

Il P. Vermeersch al n. 745 paragr. 6 del tomo III della sua teologia morale osserva in proposito: «Quantum juverit ut hic paratum [parochus] habeat libellum amoenae formae et facilis lectionis, ubi quae liceant et non liceant in matrimonio distincte et simul prudenter proponantur, additis officiis de institutione liberorum et consiliis etiam hygiasticis quod ad coniuges et pueros attinet!». Confesso di aver sperimentato tantissime volte la necessità dell'opuscolo vagheggiato dall'insigne moralista: piccolo, facile, economico — perchè il più delle volte dovrà essere dono del parroco — da poter consegnare a qualunque categoria di sposi al momento dell'esame preparatorio al Matrimonio. I catechismi degli sposi che ho visto non sono altro che un riassunto assai breve del catechismo ordinario, che possono servire per l'esame di dottrina cristiana, ma non rispondono alle istruzioni indicate dal can. 1033. Mi sembra quindi di poter formulare il voto che qualche professore di morale voglia preparare un aiuto tanto utile al lavoro pastorale del parroco.

Mons. LUIGI SARTORI

Parroco di Sant'Andrea (Treviso)

IL FOGLIETTO CATECHISTICO

Il Sommo Pontefice Pio XII, nella sua mirabile Enciclica «Summi Pontificatus», indica la necessità della «rieducazione dell'umanità». E' questo l'unico mezzo per convertire il mondo, è questo l'unico mezzo per far vivere gli uomini alla grazia di Dio. Gli Apostoli, sull'esempio e sul comando del Divino Maestro, hanno convertito il mondo, da pagano in cristiano, mediante la catechesi. S. Carlo Borromeo pure, che visse in un mondo poco differente dal nostro, adottò come mezzo di riforma e di elevazione morale del popolo l'istruzione catechistica.

Ma il problema sta qui: come impartire questa istruzione catechistica se il popolo non viene in chiesa? Ecco il metodo pratico da me sperimentato con successo veramente soddisfacente.

Sono stato mandato parroco in una parrocchia di oltre duemila anime e solo. Alle funzioni vespertine della domenica avevo la chiesa pressochè deserta; la gioventù mancava affatto; quattro vecchi e poche donne. Tante volte mi domandavo: Che sia il caso di fare l'istruzione catechistica? A nulla giovavano le raccomandazioni. Durante le Sante Messe della domenica venivano distribuiti oltre trecento foglietti parrocchiali e mi chiesi: «Perchè non si potrebbe distribuire anche un foglietto catechistico? Un foglietto che spiegasse in modo facile e piano la lezione catechistica domenicale?» Ma dove trovare un foglietto del genere che si potesse combinare col programma quadriennale diocesano? Ecco fatto. Con non lieve sacrificio, mi sono provveduto

di una macchina da scrivere e di un duplicatore automatico e in tal modo mi riusciva facile affrontare per ogni domenica la lezione catechistica che poi avrei spiegata dalla tribuna.

Non dico esagerazioni, ma la lezione catechistica, distribuita durante le Sante Messe, venne da tutte le famiglie acquistata. Oltre trecento erano le copie che ogni domenica venivano dispensate. In un anno 17.000 copie. Con quali risultati? In breve, con mia grande soddisfazione, ho potuto vedere la chiesa, alle funzioni vespertine, frequentata come alle Sante Messe. Il foglietto catechistico in famiglia era un monito per l'importanza della istruzione religiosa ed era nello stesso tempo utile tanto per coloro che potevano venire all'istruzione, come per coloro che non potevano venire. Le Sante Comunioni da tredici mila annue, dopo nove anni, salirono spontaneamente a ventidue mila. E con quanta facilità, con questo metodo, ho potuto impartire la istruzione invernale alla gioventù di ambo i sessi! Persino gli uomini maritati venivano all'istruzione serale. Alle ragazze veniva fatta nel pomeriggio. La chiesa era sempre gremita. Alla porta della chiesa si distribuivano i foglietti. E perchè questa istruzione avesse ad essere di pratica utilità, spiegavo quella parte di Catechismo che avrei poi spiegato durante le Domeniche dell'anno. Così la gioventù poteva assistere ad una doppia spiegazione. In venti lezioni io avevo modo di svolgere tutto il trattato. Se alla domenica in venti minuti si spiega una lezione, in un'ora se ne possono spiegare due comodamente. Alla fine del corso distribuivo un questionario di domande sulle lezioni svolte, al quale tutti rispondevano dando così un'occhiata a ciascuna lezione.

Questo metodo, oltre che tornare di pratica utilità al popolo, facilita il parroco. Stando seduto nella sua tribuna, può tenere sott'occhio il foglietto, fare delle opportune dilucidazioni citando qualche esempio o similitudine, utilizzando anche i foglietti stampati, che oggi vanno moltiplicandosi.

Io non saprei trovare metodo più pratico per diffondere la istruzione catechistica tra il popolo, facendola penetrare ovunque.

Sac. GIOVANNI PETTENO'
della Diocesi di Treviso

A tre soli mesi dalla prima edizione è uscita la ristampa del volume

Sac. GIOVANNI COLOMBO

PENSIERI SUI VANGELI E SULLE FESTE DEL SIGNORE E DEI SANTI

3 volumi in-8 di complessive pag. 1138, L. 35.

Un modello di predicazione pastorale: un aiuto e una guida preziosi: un'arte finissima a servizio della Chiesa.

Richieste e vaglia alla Società Editrice « Vita e Pensiero » - Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3-20).